

Il Premio Claudio Puoti a Francesco De Maria

“È il dott. Francesco De Maria, infettivologo calabrese, il vincitore della 1ª edizione del Premio Claudio Puoti, riconoscimento dedicato ai giovanimedici che uniscono eccellenza clinica e scientifica, sensibilità umana e impegno sociale nel campo dell’Epatologia. L’onorificenza gli è stata conferita il 22 novembre 2025 ad Albano Laziale, nell’ambito del Convegno “Il Salotto di Claudio”.

Il premio — promosso dall’Associazione Claudio Puoti — valorizza i professionisti impegnati in prima linea nei contesti più fragili, ponendo al centro la persona, la solidarietà e l’inclusività.

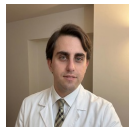
Il riconoscimento è dedicato alla memoria dell’insigne Prof. Claudio Puoti, epatologo di fama internazionale, clinico rigoroso e medico umanista che ha dedicato la propria carriera all’assistenza dei pazienti più vulnerabili, distinguendosi per competenza, integrità ed empatia. La sua figura rappresenta tutt’oggi un punto di riferimento per i giovani medici e per l’Epatologia italiana contemporanea.

La motivazione ufficiale del premio sottolinea l’impegno profuso finora dal dott. De Maria nell’epatologia clinica in Italia, Uganda e Madagascar, riconoscendone la capacità di applicare un modello di medicina profondamente umano e vicino alle popolazioni svantaggiate.

Giovane calabrese, De Maria ha saputo costruire il proprio percorso su valori profondi, maturati attraverso impegno, studio e un lungo cammino di attenzione al prossimo.

La partecipazione ad associazioni culturali e di promozione sociale, nonché al Rotaract e al Rotary di Catanzaro, realtà nelle quali ha maturato un profondo senso di servizio, leadership e responsabilità verso la comunità, ha rappresentato un ulteriore momento di crescita. All’interno del Rotaract — in stretta collaborazione con il Rotary, che per tradizione e valori ne rappresenta la guida e il riferimento etico — ha ricoperto ruoli di coordinamento che hanno contribuito in modo significativo alla sua crescita personale e alla sua visione della medicina come strumento di solidarietà e impegno civico.

Tra le figure che lo hanno maggiormente ispirato, De Maria cita Umberto Zanotti Bianco, simbolo dell’impegno civile in Calabria e protagonista della storia dell’interventismo sociale italiano. L’opera di Zanotti Bianco — improntata alla dignità umana, alla lotta alle disuguaglianze e alla promozione culturale del Mezzogiorno — è stata per il giovane medico un modello etico già dai primi anni universitari, contribuendo a orientare la sua idea di medicina verso un approccio vicino ai bisogni reali della comunità.



De Maria ribadisce con forza il suo legame con l’Università “Magna Graecia” di Catanzaro e con la Calabria, una terra che ama profondamente e in cui continua a credere. Sottolinea come nella regione esistano persone competenti, energie nuove e prospettive concrete per costruire benessere, sviluppo sanitario e opportunità professionali di alto livello. È proprio con questo spirito che guarda al futuro: restituire alla sua terra ciò che la Calabria gli ha dato in termini di valori, identità e senso del dovere.

Neo-specialista in Malattie Infettive e Tropicali, De Maria ha scelto di fare ritorno in Calabria e si appresta a essere attivo presso la UOC Malattie Infettive e Tropicali dell’Università Magna Graecia di Catanzaro, diretta dal Prof. Alessandro Russo.

Ha maturato significativa esperienza clinica e di ricerca presso l’INMI “Lazzaro Spallanzani” di Roma, nella UOC Malattie Infettive/Epatologia diretta dal Prof. G. D’Offizi, dove ha collaborato anche al progetto “Abbiamo Fegato”, dedicato allo screening delle epatiti virali nella comunità migrante dell’area metropolitana di Roma.

